

Start Cup allarga i propri confini

*Presentata la sesta edizione della business plan competition che si affaccia al mondo virtuale
Collaborazione con la Sissa di Trieste e gli atenei di Napoli e Benevento grazie ai fondi Miur*

**L'ultimo anno per la
Fondazione Crup:
lo prevede lo statuto**

UDINE. Locale, nazionale, internazionale e, addirittura, "ultraterrena". Prima in Italia, attracca anche su Second life - il mondo virtuale in 3D - l'edizione 2008 (la sesta) di Start Cup, l'iniziativa promossa da Università di Udine e Fondazione Crup per lo sviluppo di idee imprenditoriali innovative. E meglio di sempre riassume in sé tutte le possibili dimensioni territoriali: al radicamento al Friuli e al respiro internazionale aggiunge ora una più forte connotazione nazionale, grazie al Progetto "Un.Is.Co. - University-InduStry Community", finanziato dal Miur, che unirà

l'ateneo friulano ad altre 3 università del Nord e del Sud Italia (Sissa di Trieste, Seconda Università di Napoli e Università del Sannio), con l'obiettivo finale di concretizzare team misti università-impresa.

Il Progetto diventa parte integrante del nome della competition, che cambia in Start Cup Udine Un.Is.Co e ha come simbolo un quadrifoglio, compendio della felice «joint venture» fra le 4 Università, come l'ha definita ieri Cristia-

na Compagno, delegata del rettore all'innovazione, alla presentazione di questa sesta edizione. Ma Start Cup va ancora oltre: le porte di palazzo Florio sono aperte anche virtualmente nell'isola creata su Second Life, sulla quale si po-

trà aderire e addirittura partecipare al corso di formazione, nello stesso modo in cui è possibile farlo "in carne e ossa".

«Nuovi utenti potranno conoscere e vivere Start Cup. Pensiamo anche ai friulani all'estero», ha spiegato la responsabile Manuela Croatto. Con lei e Compagno - le due docenti che hanno accompagnato la competizione fin dalla nascita -, anche Andrea Tabarroni, per il secondo anno direttore di Start Cup Udine, ospiti del vicepresidente della Fondazione Crup Pietro

Commessati, definito il "babbo" di Start Cup perché ne ha condiviso dall'inizio gli obiettivi e il sostegno alla cultura dell'innovazione. Sarà questo l'ultimo anno, per motivi statutari, che la Fondazione finanzia il progetto (con 200 mila euro), ma l'esperienza sarà d'aiuto ai prossimi sostenitori, che troveranno un'iniziativa matura «ma sempre nuova - ha sottolineato Tabarroni -, forte di oltre 1500 partecipanti nelle prime 4 edizioni e 500 progetti in gara. Di questi, 275 si sono tradotti in business plan, di cui 40 selezionati, con

15 vincitori locali e 3 vincitori al Premio nazionale». Tra le anticipazioni 2008, oltre ai 5 premi (dai 3 ai 15 mila euro), ci sarà quello per lo sviluppo sostenibile "Paolo Bertoli", presentato dalla presidente Coldiretti Rosanna Clochiatti, per la miglior idea nel settore primario e delle bioenergie, il "Second life" per i progetti sviluppati attraverso il mondo digitale e l'Un.Is.co, presentato da Emilio Bellini dell'Università del Sannio, per le 4 idee meritevoli degli Atenei partner. Fino al 2 maggio sono aperte le iscrizioni su

www.uniud.it/startcup.

I progetti selezionati alla finale locale, a Udine in ottobre, potranno partecipare al Premio nazionale, in dicembre a Milano. E se il tema principale di Start Cup è l'innovazione, la manifestazione non disdegna forme più tradizionali di promozione: alcuni studenti dell'Ateneo udinese percorreranno in bicicletta tutta l'Europa, da Capo Nord a Lignano: gli "ambasciatori" su 2 ruote diffonderanno la cultura di Start Cup Udine Un.Is.Co. negli Atenei che incontreranno lungo il percorso.

Chiara Pippo



Da sinistra, Compagno, Commessati, Croatto e Tabarroni